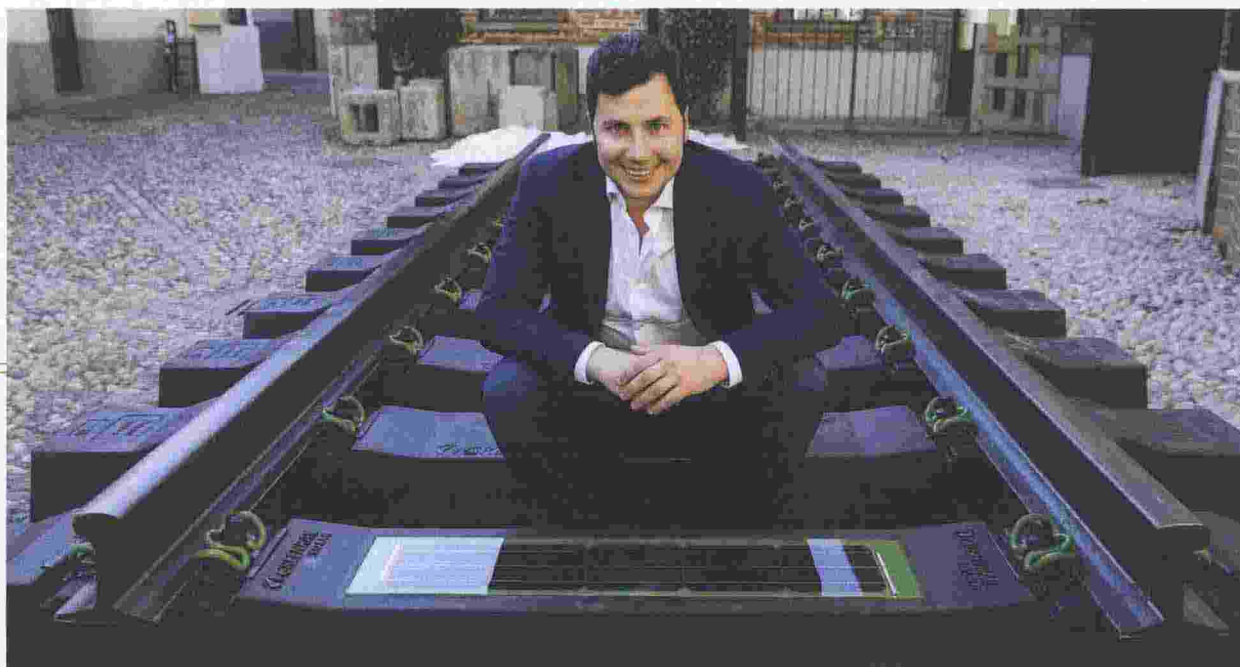


Trentenni, o giù di lì, sono già in posizioni rilevanti in imprese, professioni, scienza, sanità, stato, moda... Il loro **talento** è ovviamente individuale. Ma conoscono tutti **la regola decisiva** nella società sempre meno gerarchica: alta ambizione, basso ego
Inchiesta di **Lucia Gabriela Benenati**

Brevi storie della prossima classe dirigente



Sul treno per gli Usa

Tuta arancione, guanti e casco di protezione: è la divisa che ha indossato per circa 9 anni **Giovanni De Lisi**, preferendo alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Palermo il lavoro in cantiere nel campo dell'armamento ferroviario, supervisionando la manutenzione e la riparazione delle linee ferroviarie di tutta Italia. Poi, l'idea che l'ha trasformato in imprenditore: una traversa ferroviaria a elevate prestazioni e lunga durata con materiali di riciclo, pneumatici (Pfu) e plastica. «Avevo in mente una traversa che durasse di più, costasse meno di quella in calcestruzzo e apportasse benefici ambientali con il riutilizzo di materiali di scarto. Nel 2012 ho iniziato ad analizzare il mercato, combinare possibili materiali, sperimentare. Dopo un anno, ho depositato la mia traversa sostenibile», ricorda.

Il treno di **Greenrail** è partito nel 2013: incubato all'interno di Polihub, struttura della Fondazione Politecnico di Milano, negli anni ha vinto premi e si è aggiudicato 3,5 milioni di finanziamenti a fondo perduto. Lo scorso dicembre l'azienda ha chiuso un accordo di 75 milioni con Safepower1, creata da imprenditori e investitori statunitensi per industrializzare e mettere in

commercio i prodotti Greenrail in sei stati Usa. «L'importo è distribuito in 15 anni e prevede 26 milioni per l'utilizzo di brevetto e marchio, trasferimento di know-how, progettazione e fornitura degli impianti industriali. Il resto arriverà dalle royalty sulle vendite», spiega De Lisi, oggi 33enne e ceo dell'azienda. «Stiamo costruendo il primo impianto industriale nell'area di Chicago: sarà operativo a fine 2018, per 600mila traverse all'anno. I nostri compratori hanno già trattative per 1.800 miglia di binari, chissà che serva un secondo stabilimento per gli altri 44 stati», azzarda con un sorriso. L'azienda ha in corso trattative anche con Francia, India, Cina, Arabia Saudita, Kazakhstan, Oman, Estonia, Lettonia e Lituania. «In Kazakhstan, per esempio, pensiamo di produrre in joint venture con un partner locale».

Il treno Greenrail procede velocemente anche sui binari della ricerca: «Entro il 2019 lanceremo nuove traverse in grado di integrare sistemi elettronici, trasmettere dati e produrre energia». Il giovane ceo intende supportare enti e territori nella creazione di filiere del riciclo: «Fanno bene all'ambiente, allo sviluppo dell'occupazione e alla crescita dell'innovazione».

Copertina

PER LO SCRITTORE AMERICANO MALCOLM GLADWELL, i fuoriclasse sono il risultato della storia e della comunità di appartenenza, delle occasioni e del retaggio culturale. Solo dalla felice unione di queste variabili nascono e crescono i candidati a far parte di una nuova classe imprenditoriale. Quindi, per avere successo bisogna studiare, essere motivati, ma anche trovarsi al posto giusto nel momento giusto. Ovvio? No, perché su questa base bisogna costruire con 10mila ore di dura pratica. Genio e regulatezza. Il consiglio vale, soprattutto, per i giovani talenti. «Il genio ci

colpisce per la sua aura di magia», e certo ha alcune caratteristiche individuali, irripetibili. «Ma esistono fattori determinanti, come il carattere e la costanza. Il vero successo nasce solo dall'esercizio», sottolinea Gladwell.

Lo sanno bene i fiorettilisti **Daniele Garozzo**, 25 anni, e **Giorgio Avola**, 28 anni, due degli atleti con il maggior numero di medaglie nella scherma, otto ore di palestra tutti i giorni. «Il talento conta, però le vittorie sono frutto di un intenso allenamento, di sacrificio», ricordano. Concorde **Beatrice Venezi**, giovane direttore d'orchestra con

una preparazione di prim'ordine. «Dopo il diploma in pianoforte ho lavorato con grandi maestri come Piero Bellugi e Gelmetti all'Accademia Chigiana di Siena, e Gaetano Giani Luporini con cui ho studiato composizione». Massimo dei voti e la lode per il diploma di direzione al conservatorio Verdi di Milano, Venezia è stata inserita nell'Audi innovative thinking, piattaforma costruita dalla casa automobilistica di cui fanno parte giovani imprenditori, startupper, artisti selezionati in base alla capacità di determinare con il loro lavoro un cambiamento nella società. In ogni settore: industria, finanza, ➤



Far diventare social anche la Grappa

Con lei la grappa è giovane, di tendenza, social. **Francesca Bardelli Nonino**, 27 anni, sesta generazione della famiglia che da Percoto (Friuli) ha rivoluzionato il mondo della Grappa creando nel 1973 il Monovitigno®, ha le idee chiare: «Voglio condurre il popolo del web nella nostra cultura della distillazione, dai vitigni agli alambicchi», spiega, con un sorriso che le illumina gli occhi. Laurea triennale in economia e gestione aziendale alla Cattolica di Milano, specialistica alla Luiss (6 mesi alla Yonsei University di Seoul), sapeva fin da bambina che il suo futuro sarebbe stato nell'azienda dei nonni Benito e Giannola, di cui ha ereditato il carattere determinato e dirompente, della madre Cristina e delle zie Antonella ed Elisabetta. «Prima, però, volevo capire che cosa significasse lavorare in un contesto non familiare. Così ho svolto un tirocinio di 6 mesi in illycaffè, che ha ampliato le mie conoscenze in relazioni esterne e comunicazione». Francesca sta approfondendo un fondamentale passaggio: imparare ogni fase della produzione dei distillati. «Se vuoi crescere in **Nonino** devi saper distillare, partendo dalla scelta delle vinacce per arrivare al taglio delle teste e delle code. Andando a controllare anche la distillazione notturna, come fa nonno Benito da sempre». Oggi Francesca è ambassador del brand, segue l'area social e ha un obiettivo: «Avvicinare i consumatori più giovani (ma dai 21 anni in su) ai nostri distillati, perfetti a tutto pasto e nei cocktail». Per diffondere la Nonino culture ha l'agenda fitta di impegni: «Ad aprile volerò in Cina, poi in Germania, subito dopo negli Stati Uniti, in Spagna e così via». Tra un viaggio e l'altro troverà anche il tempo di conseguire il master in social media communication e di «studiare ancora più a fondo la distillazione. Mi piacerebbe creare il mio personalissimo distillato. Ma prima chissà quante teste e code dovrò tagliare...».

Copertina

Nel quartier generale della Bce

«L'aspetto più entusiasmante è confrontarsi con grandi economisti di tutto il mondo ogni settimana». Gli economisti sono quelli che varcano la soglia del quartier generale della Banca centrale europea, a Francoforte; la stessa soglia varca ogni mattina **Francesco Mazzola**, romano, 24 anni, alla Bce per uno stage di un anno e tanta voglia di rimanere nella torre dell'economia europea. Il suo amore per la finanza internazionale è nato durante la laurea magistrale in economics and finance alla Luiss, grazie al programma di double degree con Nova School of business and economics a Lisbona. «Discutendo con i professori, ho compreso quale fosse il mio desiderio più grande e ho deciso di inviare la mia candidatura attraverso il sito della Bce. Dopo circa un mese dal colloquio, è arrivata l'offerta dello stage», racconta. Oggi Mazzola, fluent in inglese, francese e portoghese («sto imparando anche il tedesco») lavora nel dipartimento Macropudential policies and financial stability. «L'obiettivo finale del mio lavoro è studiare il rischio dei paesi in base ai vari indicatori e consigliare manovre efficaci, stilando report». Per il futuro, Francesco sogna una carriera come Alberto Alesina e Luigi Zingales. «Se non dovessi rimanere alla Bce, mi piacerebbe lavorare al Fondo monetario internazionale o alla Banca mondiale».



► scienza, tecnologia, politica, arte, mass media, intrattenimento, sociale e così via.

L'intuizione giusta, unita alla perseveranza, può condurre sulla strada del primo milione già a 20 anni, soprattutto sul fronte del business digitale. Ne sono esempi i giovani che si avvicinano al top raccontati in queste pagine. Nella società liquida tutti hanno il bastone di maresciallo nello zaino, per usare una famosa battuta di Napoleone per galvanizzare i suoi soldati. Sta di fatto che gli esempi più clamorosi del nostro tempo, ai quali si ispirano i giovani talenti italiani, sono tutti partiti come semplici fantaccini. **Mark Zuckerberg** a vent'anni ha lanciato Facebook da un dormitorio di Harvard. **Larry Page** e **Sergey Brin** erano due studenti di Stanford con il pallino della matematica quando hanno fondato Google a 25 anni. **Brian Chesky** a 27 anni è diventato un fondatore della sharing economy con la sua Airbnb. **Evan Spiegel**, 24 anni, è uno dei miliardari più giovani al mondo grazie alla sua Snapchat. Microsoft è stata creata dal ventenne **Bill Gates**. E Steve Jobs ha fondato l'Apple quando aveva 21 anni. Tutte queste storie straordinarie, e tante altre che si potrebbero ricordare (*Capital* ha dedicato un'inchiesta di copertina ai vincenti partiti da un garage a febbraio 2015), sono ben presenti ai trentenni (o poco più, o poco meno) qui raccontati.

Spesso geniali, sempre intraprendenti, coprono un ventaglio di settori. C'è chi ha scoperto nuove tecnologie, chi ha già peso nella ricerca, nella finanza, nel mercato immobiliare. Chi è affermato nello sport, nell'arte e nella moda. Chi costruisce la sua fortuna percorrendo la

Manager di un'app che apre la Cina al made in Italy

È stato il primo dipendente in Europa di Tencent, l'internet company cinese a cui fa capo la piattaforma di messaggistica e servizi internet WeChat, che ha raggiunto 980 milioni di utenti, e il social network Qzone. Milanese, laurea in business administration alla Bocconi, mba all'Istituto de Empresa di Madrid, esperienze professionali in Value Partners Group e McKinsey&Co, **Andrea Ghizoni** oggi è country manager di WeChat Italy e

incaricato di guidare Tencent nell'affermazione europea. «In Italia abbiamo sviluppato servizi dedicati alle imprese intenzionate a utilizzare WeChat per raggiungere e servire clientela cinese, sia in Cina sia all'estero, lavorando per esempio con i principali

marchi della moda e del lusso. Oggi supportiamo, direttamente e attraverso i nostri partner, quasi un centinaio di brand. Servire il mercato cinese è ancora complesso, mi piacerebbe riuscire a colmare questo gap, perché potrebbe rappresentare un valore importante per il nostro sistema economico». Di recente Tencent è stata considerata da Boston Consulting una delle aziende più innovative al mondo. «Il mondo del retail e quello digitale si stanno fondendo, trasformando i modelli di consumo. In Italia si parla di ecommerce, mobile commerce, social commerce... L'esperienza cinese ci insegna che i consumatori nativi digitali si orientano verso applicazioni come WeChat, in grado di gestire in Cina oltre 1 milione di transazioni al minuto».





Un borsellino elettronico per pagare di tutto

«Il futuro dei grandi volumi di transazione, dai piccoli acquisti all'e-commerce, si gioca sulle alternative al contante», dice **Alberto Dalmasso**, ceo e fondatore (insieme con **Dario Brignone** e **Samuele Pinta** nel 2015) di **Satispay**, uno dei successi del fintech italiano, che salta le piattaforme delle carte di credito per le microtransazioni: il passaggio di denaro, infatti, avviene grazie a un modello basato sull'Iban dell'utente. L'idea di Dalmasso è confermata anche dalle normative Ue Psd e Psd2 che favoriscono la nascita e la crescita di operatori come loro e si riflette nei dati del Politecnico di Milano: dal 2015 al 2016 la crescita dei pagamenti via smartphone in Italia era già stata del 63%, arrivando a sfiorare i 4 miliardi di euro. Dalmasso, 33 anni, guida un'azienda in crescita rapida: quasi mezzo milione i download dell'app a gennaio 2018, la metà di utenti attivi che quotidianamente spendono tramite il suo borsellino elettronico, 30mila esercizi commerciali convenzionati (in crescita costante). «Puntiamo a 1 milione di utenti e a 100mila negozi attivi in Italia per dimostrare la validità del nostro modello ed esportarlo, così, in tutta Europa», spiega. «Siamo nati come app per pagare il caffè ma stiamo crescendo nella grande distribuzione, tra i brand di rilievo, nell'e-commerce, nelle ricariche telefoniche, nei pagamenti verso la pubblica amministrazione». Per Satispay, che ha chiuso il 2017 con un fatturato di 2,8 milioni, è il momento di espandere il core business: «L'anno scorso abbiamo gettato le basi per la crescita. Ci siamo integrati con tutti i più importanti software di cassa, abbiamo raccolto capitali e rafforzato il management. Abbiamo messo a punto il motore, ora non ci resta che spingere sull'acceleratore».

Il giardino dove crescono i talenti

A soli 27 anni è il motore della più grande piattaforma in Europa di networking e formazione per l'innovazione digitale: **Talent Garden**, fondata a Brescia quando di anni ne aveva 20. **Davide Dattoli** è un garçon prodige dell'imprenditoria ibrida, a metà fra la tradizionale e la tecnologica: i suoi campus Tag, distribuiti in 16 città per 6 paesi, sono sedi fisiche in cui lavorano in rete oltre 2.500 professionisti ed esperti del digitale. Nei suoi spazi ospita team ed eventi di aziende internazionali come Cisco, Mediolanum, Ibm, Oracle, Uber, Tesla, Groupon... E ci sono, soprattutto, giovani talenti che possono accedere a opportunità e progetti importanti. Tra questi anche Google for entrepreneurs, che ha scelto Talent Garden come unico partner italiano per dare esecuzione alla sua mission di formare e connettere gli imprenditori innovativi e le startup di tutto il mondo. Dattoli è anche un giovane di cifre record: nel 2016 ha chiuso una campagna di finanziamento da 12 milioni di euro con Tamburi Investment Partners ed Endeavor Catalyst, fondo che tra i suoi partner ha il fondatore di LinkedIn, Reid Hoffman.

«I nostri campus sono basati sul concetto di work, learn and connect: tu lavori negli spazi di coworking e intanto puoi entrare in contatto con tutti gli innovatori digitali, oltre che con i territori e le imprese tradizionali». Il valore di Tag è la centralità dello spazio fisico di incontro. «Applichiamo al mondo digitale il concetto del distretto industriale», riassume il ceo. Dai suoi campus sono uscite startup di successo. La più recente è **Clair**, con il vaso che purifica l'aria ideato da Paolo Ganis (29 anni), **Alessio D'Andrea** (28 anni) e **Vincenzo Vitiello** (27 anni), sostenuta dall'Unione Europea con un finanziamento di 2 milioni. Talent Garden è anche Innovation school. «Molti dei nostri innovatori sono autodidatti, la nostra scuola offre formazione digitale, dal data analysis al code master. Formiamo più di 400 ragazzi e il 98% trova lavoro nei tre mesi successivi alla fine del corso. Soprattutto, offriamo formazione costante per tutti i livelli di importanti realtà aziendali».

Talent Garden punta a espandersi all'estero. «Intendiamo aprire nuovi campus entro il 2018». Dove? «Abbiamo creato un algoritmo che ci aiuta a identificare i luoghi con ecosistemi emergenti che possiamo aiutare a crescere». Due gli obiettivi dei prossimi anni: «Il primo è contribuire a rendere la realtà aumentata e virtuale, l'intelligenza artificiale e la robotica tecnologia mainstream, di massa, per aiutare le aziende a innovarsi e competere». Il secondo? «Proseguire la crescita valutando anche una possibile quotazione in borsa».

strada dell'imprenditoria self made, spesso nel digitale. Ad accomunarli visione e passione, l'idea del successo come punto di inizio e non di arrivo, il desiderio di contribuire a modificare positivamente il volto economico, culturale e sociale del paese. Una nuova classe dirigente temprata, dunque, non solo sulla propria disciplina ma anche su ciò che le ruota intorno.

«La contaminazione è importante per riuscire a imporsi, in ogni settore. Un ingegnere può imparare da un umanista e viceversa», avverte **Raffaele Mauro**, managing director italiano di **Endeavor**, una delle più quotate strutture di impact investing al mondo ed esperto di innovazione finanziaria. «Un classico ►►



Copertina

Ambasciatore in erba

Diego Cimino, 25 anni, è il più giovane diplomatico italiano. Laureato in giurisprudenza, è entrato l'anno scorso alla Farnesina con l'ultimo, difficile concorso per segretario di legazione. Oggi è uno dei responsabili dei rapporti dell'Italia con gli organismi internazionali che si occupano di sviluppo, dalle agenzie Onu alla Banca mondiale e alle partnership di cui l'Italia fa parte. Come ci è riuscito? Con la pratica, perché Cimino, paradossalmente, ha alle spalle un'esperienza singolare:



fece a 17 anni la sua prima prova di diplomazia simulata attraverso il Model United Nation, un meeting internazionale di studenti che replicano il funzionamento dell'Onu. Vinse il premio come miglior delegato e così, a 20 anni, parlò alle Nazioni Unite, sullo stesso podio riservato ai leader del pianeta.

Ancora studente formò una lista civica per le comunali di Catania, non venne eletto ma il Consiglio d'Europa si accorse dell'iniziativa, inserendo Cimino e la sua lista nei 25 modelli virtuosi di partecipazione dei giovani alla politica. A due mesi dal master in diplomazia dell'Ispi, un anno fa uscì il bando del ministero degli Esteri, lo scorso 1° settembre Cimino è entrato in ufficio. (Andrea Nicoletti)



Alice Zantedeschi, 29 anni, ha fondato Fili Pari assieme all'amica Francesca Pievani

► esempio è la startup **Lanieri**: i fondatori, **Simone Maggi** e **Riccardo Schiavotto**, hanno trasformato la tradizionale sartoria in un servizio per configurare in 3d e ordinare online abiti su misura. Una scelta che li ha premiati con un aumento del fatturato del 200% nel 2017 rispetto

all'anno precedente, per una cifra attorno ai 2 milioni. Un bell'esempio di azienda sospesa tra passato, presente e futuro». Ha puntato sulla contaminazione anche la ventinovenne veronese **Alice Zantedeschi** (foto sopra): assieme all'amica Francesca Pievani, trentenne di origini

Da Zalando a Yoox: regista del lusso online

Giuseppe Tamola a 31 anni è il nuovo global brand e marketing director di **Yoox**, il gruppo fondato da **Federico Marchetti** e oggi sotto l'opa amichevole da 2,7 miliardi lanciata dal colosso Richemont per salire al 100% della società. Tamola lascia il ruolo che l'ha reso famoso, giovanissimo country manager per Italia, Spagna e Polonia di Zalando, il gigante dell'e-commerce da 3,65 miliardi di fatturato, nato in Germania, in Italia dal 2011 e pronto a bissare con un secondo centro di distribuzione per servire anche gli altri paesi. Il mercato online italiano cresce rapidamente. Dopo aver «stabilito quelli che sono diventati gli standard di servizio per la vendita online di moda» in Zalando, Tamola comincia la sua sfida con Yoox. Le due aziende operano sullo stesso mercato ma «c'è da creare la torta, più che da spartirla». (Andrea Nicoletti)



Avvocato delle cause nobili

Nel suo ufficio di New York avvia migliaia di negoziati; circa 2 miliardi di dollari all'anno destinati a progetti in prevalenza nel campo delle infrastrutture nei paesi in via di sviluppo. Il ruolo di **Benedetta Audia**, 33 anni, responsabile dell'ufficio legale di **Unops**, l'Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi e i progetti, è difficile e delicato: nelle sue mani c'è il miglioramento del tenore di vita, dell'istruzione e dell'assistenza sanitaria in aree colpite da calamità naturali o interessate da conflitti. «Collaboriamo con i governi, le ong e il settore privato per costruire scuole, ospedali, strade, ponti dove mancano o sono stati distrutti», spiega l'avvocato Audia. Un impegno che richiede una conoscenza profonda dei vari paesi e finora l'ha condotta in più di 70 stati. «Mi sono innamorata del diritto internazionale quando avevo 14 anni, partecipando a un progetto del Parlamento Europeo per risoluzioni sugli ogm. La nostra delegazione risultò la migliore e un'esaminatrice mi disse che avevo una vocazione per questa carriera». Dopo la laurea in giurisprudenza alla Luiss, con 6 mesi di anticipo sui tempi previsti, un'esperienza all'Istituto di diritto internazionale e alla Banca mondiale, Audia è approdata all'Onu. «Il primo giorno di lavoro sono stata accolta con un centinaio di accordi da rivedere», ricorda. Tra le sue negoziazioni più complesse, il trasferimento di pericolosi prodotti chimici siriani da una nave danese a una statunitense, lavoro che è valso l'elogio dell'ambasciatrice Usa all'Onu, Samantha Power.



Il consigliere del vertice dell'Unione Europea

È uno degli italiani under 30 più influenti al mondo secondo *Forbes*. Ha 25 anni, ne aveva 23 nel 2016 quando è diventato il più giovane consulente politico dell'**European political strategy centre**, che supporta direttamente il presidente della Commissione europea. Tra le chiavi del suo successo, cercare il dialogo con la vecchia generazione e continuare a imparare. Così **Leonardo Quattrucci**, dopo essersi laureato alla John Cabot e aver preso un master in public policy con una borsa di studio a Oxford, è diventato un quotato influencer internazionale e il suo lavoro è cruciale: il Centro di strategia politica europea, infatti, fornisce nella Commissione europea consulenza strategica, analisi politica e previsioni. Negli uffici del presidente e collegati Quattrucci coordina sei diversi team, con il mandato di «immaginare l'inimmaginabile, renderlo concreto tramite rigorose ricerche e proporre soluzioni pragmatiche ma innovative». (Andrea Nicoletti)



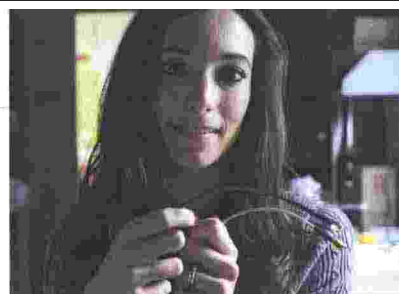
bergamasche, ha fondato nel 2014 **Fili Pari**, brand che produce capi d'abbigliamento con un materiale speciale ottenuto dalla combinazione di polvere di marmo e tessuto.

Tra le caratteristiche degli emerging young leader deve esserci, dunque, la ca-

pacità evolutiva. «Il grande storico Carlo Cipolla sosteneva che l'Italia è stata abituata fin dal Medioevo a produrre, all'ombra dei campanili, cose belle che piacciono al mondo. Ma il mondo cambia continuamente: mutano i mercati, le tecnologie, la geopolitica. »

Matematica pura impegnata al Mit

Giulia Saccà, 33 anni, è tra gli scienziati italiani che gli Usa vogliono strapparci. È uno dei migliori ricercatori italiani under 40, lo dice l'Issnaf, fondazione che riunisce 4mila ricercatori e docenti italiani in Nord America, che l'ha selezionata e premiata a Washington. Saccà si occupa di matematica pura, che l'ha portata da Roma a Parigi, New York, Bonn, Princeton e poi al Massachusetts institute of technology, dove oggi lavora come assistant professor al Mathematics department. Al Mit l'ambiente e le strutture sono molto favorevoli alla ricerca e, invece di considerarla un cervello in fuga, Saccà come altri giovani è uno dei migliori ambasciatori della forza della ricerca italiana in America. (Andrea Nicoletti)



Nanotubi per gli aerei e per il cuore

Quella di **Francesca Mirri** è una storia di successo iniziata con una laurea in ingegneria chimica all'Alma Mater di Bologna e continuata alla Rice University in Texas con un dottorato di ricerca al dipartimento di chimica biomolecolare. Grazie all'invenzione di un filamento di nanotubi al carbonio che promette di rivoluzionare il settore aeronautico, per la rivista americana *Forbes* la 29enne è non solo tra i 600 più talentuosi under 30 del pianeta, ma fra i 30 migliori cervelli nel settore manufacturing and industry.

Con il collega **Dmitri Tsentlovich**, con cui ha fondato la startup **DexMat Inc**, Francesca Mirri ha infatti sviluppato un prodotto altamente innovativo che potrà sostituire i tradizionali cablaggi degli aerei con un materiale più leggero e avere applicazione nel settore biomedico, in particolare in cardiologia, come dimostra la collaborazione della startup con l'American heart association. (Andrea Nicoletti)

Italian food di qualità per la City di Londra

Hanno la ricetta per imporsi nella cucina d'autore per la City due brillanti amici, il milanese **Simone Sajeve** e il francotunisino **Amin Bouafsoun**. Ingredienti: l'idea, il food delivery di piatti di qualità; uno chef stellato, **Tommaso Arrigoni**; un sistema di produzione e packaging innovativo, per mantenere la temperatura delle pietanze almeno per 30 minuti; ambassador (non fattorini) che evadono le consegne in 500, Piaggio Liberty e bici elettriche. La ricetta è quella di **Godo sostanza italiana**, che piace agli inglesi a cui piace il food in Italy. «Il nostro menu è il risultato di un'attenta selezione degli ingredienti, molti rigorosamente italiani: la pasta di Gragnano, il Parmigiano del Consorzio, i capperi di Pantelleria, l'olio extravergine e il pesce siciliano, il basilico ligure, i pomodori San Marzano e così via», sottolinea Simone Sajeve, 32 anni, laurea alla Bocconi, specialistica alla London school of economics, esperienza in Bain. «Una delle palestre più significative per un giovane che vuole intraprendere: ti insegna a mettere a fuoco ogni aspetto del business», spiega. Così ha fatto prima di avviare Godo: «Appassionato del settore del food, ho iniziato ad analizzare dalla ristorazione tradizionale al food retail. Mi interessava la possibilità di fondere cibo e tecnologia, creando un business scalabile nel modello fast&casual. Quando ho incontrato Amin, che aveva la stessa aspirazione, ho capito che eravamo sulla strada giusta». Godo è nata nel 2015 ed è riuscita a imporsi nell'aspra concorrenza dei servizi di delivery a Londra con due proposte di menu: rapido, con consegna in 15 minuti, e pre-order, in 45. «I clienti adorano la burrata, le trofie al pesto e la pasta al ragù, il tiramisù...», elenca Sajeve. Il suo obiettivo è replicare il successo di Godo in altre metropoli. «Vogliamo portare il nostro marchio in quattro città nei prossimi tre anni». New York in testa.



Copertina

Vincono il merito, l'intraprendenza, le soft skill

Studia le trasformazioni demografiche, i mutamenti sociali, la diffusione di comportamenti innovativi. **Alessandro Rosina** (foto sotto), docente di demografia e statistica sociale all'Università Cattolica di Milano e coordinatore del Rapporto giovani dell'Istituto Toniolo, analizza e approfondisce da anni il capitale umano e la mobilità internazionale dei talenti.

Domanda. Dall'inchiesta di *Capital* sui trentenni emergenti spiccano alcuni figli di famiglie note e molti più giovani ne-

proprie idee, cercando prima di tutto valorizzazione in Italia, ma anche all'estero pur di realizzare i propri obiettivi di vita e professionali. Sta aumentando la consapevolezza che sono i territori e le aziende che offrono spazio e opportunità ai giovani ad avere i percorsi più solidi di sviluppo. I giovani emergono dove ci sono le condizioni adatte.

D. Perché, rispetto alla politica, economia, professioni, scienza, cultura, mostrano un ricambio assai maggiore? È la

un buon biglietto da visita?

R. Purtroppo, il rendimento della laurea è più basso rispetto alle economie più avanzate. Un buon titolo di studio richiede più tempo per dare riscontri in termini di occupazione, retribuzione e carriera. Comunque, dopo i 30 anni le differenze dei laureati con chi ha titolo più basso diventano rilevanti. In ogni caso, i giovani stessi sono sempre più consapevoli che il titolo di studio è condizione necessaria ma sempre meno sufficiente per una buona carriera. Bisogna metterci del proprio in più, in termini di impegno e intraprendenza.

D. Le gerarchie hanno ancora un ruolo preminente? Come cambia lo stile della leadership?

R. Le gerarchie continuano a contare, ma le nuove generazioni sono sempre più insoddisfatti verso i rapporti di lavoro troppo verticistici. La leadership viene sempre meno vista come ruolo formale e sempre più come capacità effettiva e dimostrata sul campo di saper guidare e valorizzare il lavoro di squadra.

D. Quanto contano le soft skill? Quali sono le più importanti?

R. Fanno la differenza nel successo professionale. Sono competenze trasversali, non specifiche di una professione, che consentono alle conoscenze di base e al saper fare tecnico di essere applicati in modo versatile e vincente nell'ambiente di lavoro e nella vita. Le più importanti: apertura al cambiamento, spirito di iniziativa, saper lavorare in gruppo, disponibilità a mettersi in gioco e ad apprendere continuamente, come pure impegno e senso di responsabilità.

► Un imprenditore deve essere attento a cogliere ogni variazione, se vuole avere una chance di affermarsi in un mercato globale fatto di molteplici concorrenti.

Stesso avvertimento da **Carlo Caporale**, amministratore delegato Italia di **Wyser**, società di Gi Group che si occupa di ricerca e selezione di profili manageriali. «Le professioni granitiche e codificate sono destinate a scomparire. La tecnologia sta modificando a velocità sostenuta il mondo del lavoro, oggi si può essere appetibili, domani no». Lo sa bene il siciliano **Giuseppe Cicero**, 28 anni- ►►

DECALOGO PER LA TESTA DI UN LEADER

- 1 Saper riconoscere, allo stesso modo, propri limiti e potenzialità.
- 2 Saper leggere rischi e opportunità dei cambiamenti.
- 3 Saper trasmettere una visione.
- 4 Saper perseguire con determinazione gli obiettivi.
- 5 Saper cogliere gli errori come occasione per migliorarsi.
- 6 Saper chiedere agli altri.
- 7 Saper selezionare le persone giuste per il posto giusto.
- 8 Saper tirare fuori il meglio da ogni situazione.
- 9 Saper motivare ciascuno in base alle proprie specificità.
- 10 Saper ascoltare (anche chi ha opinioni e visioni diverse).

oimprenditori. L'ascensore sociale funziona abbastanza in Italia?

Risposta. L'ascensore sociale funziona, anche se meno che negli anni Cinquanta e Sessanta. Del resto, le difficoltà di crescita dell'economia, inasprite dalla crisi, hanno ridotto le opportunità. Inoltre, continuiamo a essere un paese con alto investimento privato sui figli e basso investimento pubblico sulle nuove generazioni, il che porta a far ricoprire ai genitori un ruolo cruciale nel destino sociale dei giovani. È vero, tuttavia, che in molti giovani cresce la determinazione a voler emergere puntando sulle proprie capacità e sulle

dura legge del merito?

R. Tutto il paese ha meccanismi di ricambio generazionale arrugginiti, e questo vale ancor più nella politica, dove spesso vince più la cooptazione che il merito, la fedeltà al leader che la capacità di portare visioni nuove. Invece nel mercato, soprattutto privato e nei settori più competitivi, selezionare nuovi entranti di qualità è cruciale per il successo dell'azienda, dell'organizzazione. Nel medio e lungo periodo vince chi accetta la sfida di rimettersi in discussione e sperimentare strade nuove.

D. Risultati brillanti durante gli studi sono in Italia una garanzia di carriera o soltanto



Beatrice Venezi, 27 anni, tra i più giovani direttori d'orchestra al mondo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Copertina



Giuseppe Cicero con la stampante Oral 3D.

ni, chirurgo dentale che vive tra New York e Madrid, Roma e Rhode Island. Con **Martina Francesca Ferracane**, ricercatrice di politiche pubbliche 27en-

ne, ha creato un software che con pochi clic consente di convertire radiografie e tac in modelli 3d in meno di un'ora. La loro startup si chiama **Oral 3D** e permet-

te ai dentisti di tutto il mondo di realizzare in 3d un modellino di bocca e denti dei pazienti per interventi chirurgici su misura. «La macchina e il software costano 4mila euro, le stampe 10 centesimi. Il costo è così ridotto perché il mio obiettivo è dare a tutti la possibilità di sottoporsi a cure fino a oggi economicamente inaccessibili e ridare il sorriso a pazienti che hanno subito subito traumi da incidenti o malformazione genetiche», dichiara Cicero.

Se per affermarsi occorrono studio e dedizione, per accelerare la carriera bisogna puntare su elementi differenzianti. «Bisogna creare vantaggi competitivi in un contesto già saturo, come quello legale, per esempio», suggerisce Caporale. E ciò che hanno fatto **Anna Ferra-** ▶▶

Fiamma gialla che brilla

Emilia Altomonte è diventata a soli 24 anni la più giovane comandante della **Guardia di finanza**. Originaria di Maddaloni (Caserta), ha bruciato le tappe iniziando le scuole un anno prima ed entrando in accademia subito dopo la maturità classica. Una passione nata dal nonno, generale in Finanza. Nel 2004 è entrata come allievo ufficiale all'Accademia della Guardia di finanza a Bergamo e nel 2007 si è laureata in scienza della sicurezza economica e finanziaria alla Bicocca di Milano. Passata poi all'Accademia di Castel Porziano, ha preso una seconda laurea specialistica all'Università di Tor Vergata e nel 2009 è stata promossa tenente della caserma di Borgomanero. Sotto la sua diretta responsabilità, 31 comuni e 18 agenti sono ai suoi ordini. «Il rapporto fra generi è sempre stato paritetico», ha detto appena nominata, «e ci si prepara apposta fin dall'accademia». Il tenente Altomonte è stata poi trasferita a più rilevanti incarichi presso il Nucleo regionale polizia tributaria di Roma e oggi è al vertice della Compagnia Guardia di finanza di Civitavecchia col grado di capitano.

(Andrea Nicoletti)



Una nuova skyline delle città italiane

Quando nel 2015 è stato nominato amministratore delegato per tutte le attività del gruppo **Hines** in Italia, **Mario Abbadessa** aveva appena 30 anni. Un giovane ai vertici di uno dei principali player americani nel real estate (90 miliardi di asset in gestione) che in Italia aveva modificato la skyline di Milano con il quartiere Porta Nuova. Laurea in business administration alla Bocconi e master of science in materie finanziarie all'Università di Amsterdam, Abbadessa alla guida di Hines ha raggiunto circa 1 miliardo d'investimenti negli ultimi 18 mesi in immobili nei centri storici delle principali città italiane. Il gruppo ha annunciato l'avvio di un fondo costituito assieme a Pggm, uno dei più grandi fondi pensione olandese. «Abbiamo già completato la prima acquisizione di tre immobili nel centro di Milano, tra cui la torre di Piazza Liberty. È la prima volta che un fondo di tali dimensioni si impegna a investire esclusivamente nella crescita immobiliare delle città italiane», commenta Abbadessa. «Entro la fine del 2018 intendiamo investire un ulteriore miliardo di euro, in particolare su Milano e su Roma, in immobili di pregio destinati alla conversione in uffici e high street retail. Inoltre «ci occuperemo di student housing, creando 5mila posti letto in 5 anni nelle principali città universitarie italiane e seguendo il modello dei campus anglosassoni, e di senior living, residenze non medicali per anziani situate nei centri urbani».



Copertina




Gioielli fra Oriente e Occidente

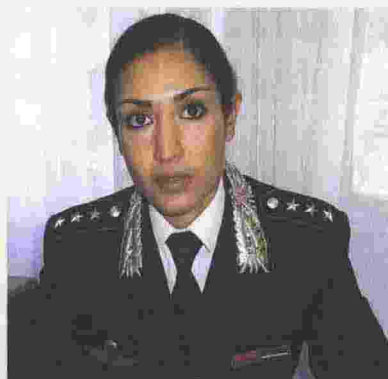
Per i media internazionali, **Bea Bongiasca** è la più kawaii (carina in giapponese) tra i giovani designer. Non solo per il viso dai lineamenti delicati, i capelli biondi e il corpo sottile, ma soprattutto per i gioielli d'oro e argento che crea, connubio fra cultura orientale e simboli occidentali. «Ho unito i linguaggi visuali e le conoscenze acquisite durante i miei viaggi in Asia con la mia passione per la cultura pop e lo stile occidentale», spiega. Classe 1990, milanese, ha creato il marchio dopo la laurea con lode in jewellery design alla Central Saint Martins di Londra. «Ho presentato la mia prima collezione, **Non rice, no life**, durante la Milano fashion week», ricorda. Subito dopo uno show in collaborazione con la Galleria Antonella Villanova, nella sezione design: Miami Beach. La galleria ha esposto il suo lavoro anche al MiArt e alla Design Basel. Un ulteriore successo il Premio giovani imprese - Believing in the future della Fondazione Altagamma. Presente nelle migliori boutique italiane, europee e asiatiche e sulle piattaforme di ecommerce del lusso, Bongiasca anticipa: «Ad aprile volerò a Dallas, Los Angeles e San Francisco. Il mercato Usa è stimolante e affamato di design dagli alti contenuti creativi».

► **rosso e Andrea Sacco Ginevri:** la prima è la best lawyer under 35 dell'ufficio di Milano di **Linklaters**, managing associate del dipartimento di Global ca-

pital markets, dove si occupa principalmente di diritto dei mercati finanziari; il secondo è esperto di diritto societario e public m&a, è stato nominato socio dello

studio legale **Chiomenti** a soli 35 anni. Il talento è importante ma deve essere corredato da valori come la capacità di adattamento e di resilienza, la conoscenza di più lingue, le esperienze internazionali», suggerisce Caporale. «Il talento naturale può condurre al successo, è vero, ma se si ambisce a un successo straordinario bisogna spostare l'asticella dal 10 naturale al 100 raggiunto con la determinazione e una caparbia volontà», aggiunge Mauro.

Fra le caratteristiche dei leader del prossimo futuro c'è anche l'empatia e la capacità di riconoscere i talenti altrui e creare forte motivazione. «Il tema delle capacità relazionali e del networking è uno dei punti di forza dei giovani imprenditori, manager, professionisti, artisti. Si cresce soprattutto quando queste relazioni creano uno scambio di valore, anche tra junior e senior», sottolinea Caporale. Fondamentali anche il self assessment, l'abilità di valutarsi e correggersi per migliorare il proprio ruolo di leader, e l'utilizzo del pensiero laterale, per gestire problemi e relazioni con soluzioni innovative, come suggerisce Mauro. «Per raggiungere una meta servono alta ambizione e basso ego. La prima ti aiuta a non demordere, il secondo ti consente di individuare i tuoi errori, accettarli e trasformarli in risorse di crescita personale». Bisogna, poi, essere padroni del tempo. «Eccellere nel time management è una delle abitudini chiave delle persone di successo. Pianificare tutti gli appuntamenti in un'agenda consente d'avere le idee chiare sugli obiettivi a breve e lungo termine», consiglia Caporale. Best practice da mettere in campo per costruire una carriera di valore. 



Contro la mala, con le poliziotte di Baghdad

Gerardina Corona a 33 anni è il maggiore dei carabinieri più giovane d'Italia. Dal 2014 è in servizio a Varese e guida otto stazioni dell'Arma, circa 150 uomini, che controllano 32 comuni. C'è riuscita rapidamente: è entrata nell'Arma nel 2001, appena maggiorenne, un anno dopo l'apertura delle caserme alle donne, è nipote e figlia d'arte, nonno appuntato e padre ufficiale. Esordio in servizio nel nucleo operativo della compagnia di San Pietro, a Roma: inseguimenti con i quali si è conquistata rispetto dei colleghi e fama di osso duro con la malavita. Poi sono arrivate le missioni internazionali: è appena stata in Iraq, per la missione di pacificazione. Oggi il maggiore ha il compito di formare, tra lezioni e addestramenti sul campo, tecniche di difesa e investigative, una trentina di poliziotte di Baghdad. Le capacità, la volontà e i risultati del maggiore Corona sono un esempio per le oltre 1.600 donne che fanno parte dei carabinieri: l'Arma sa premiare le donne di talento. (Andrea Nicoletti)

Copertina

Il sindaco più giovane d'Italia

Tommaso Fiazza, 21 anni, governa **Fontevivo**, nel Parmense. Matteo Salvini a quell'età partecipava al *Pranzo è servito* su Canale 5, Mara Carfagna faceva la modella e Matteo Renzi andava ospite di Mike Bongiorno alla *Ruota della fortuna*. Lui, invece, nel 2015 ha vinto le amministrative: se la carriera di un politico si giudica dagli esordi, Fiazza ha bruciato le tappe, mettendo a segno un secondo primato: leghista, è riuscito a interrompere l'egemonia del centrosinistra che governava ininterrottamente la piccola città della Bassa padana, 5.500 abitanti, dal dopoguerra. Fino alla nomina Fiazza ha lavorato nell'azienda di famiglia (trasporti). È uno dei nomi più promettenti per il rinnovamento della classe politica. (Andrea Nicoletti)

A caccia di cybercriminali

Francesca Bosco, torinese, 34 anni, è una delle più note cybercriminologhe d'Italia. E la chiamano in tutto il mondo per insegnare cos'è la sicurezza informatica. Dopo la laurea in giurisprudenza è entrata in **Unicri**, uno dei cinque enti di ricerca dell'Onu su criminalità e giustizia, grazie a un bando della Fondazione Crt che organizza ogni anno il Master dei talenti. Bosco comincia occupandosi di organizzazioni criminali, tratta di esseri umani e violenza sulle donne, poi si specializza in cybercrime e cybersecurity, fondando anche un'associazione per la ricerca e la divulgazione, il Tech and law center. All'interno della Emerging crimes unit, Bosco è ora responsabile dei programmi per la sicurezza informatica, l'uso improprio della tecnologia e i metodi più innovativi per contrastare la criminalità informatica e organizzata. È membro del Center for internet and human rights e del gruppo di internet security dello European cybercrime center (EC3) presso l'Europol. (Andrea Nicoletti)



Attori già famosi

Netflix l'ha scelto per interpretare Marco Polo, così **Lorenzo Richelmy**, 27 anni, è diventato una celebrità mondiale. Il suo volto è finito sui maxischermi di Times Square: il *Marco Polo* di Netflix è una delle serie più costose di sempre e per promuovere il film non hanno badato a spese. Ma conta fare bene il proprio lavoro: per questo Richelmy già a 17 anni, dopo il successo de *I liceali*, aveva preferito entrare al Centro sperimentale di cinematografia di Cinecittà. I suoi modelli sono gli attori pensanti (sua la definizione), come Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi. Oggi è uno degli italiani più conosciuti al mondo. Con altri giovani attori: **Rosabell Laurenti Sellers**, 21 anni e passaporto italiano, si è fatta notare in *Trono di Spade*; **Alessandra Mastronardi**, 31 anni, unica italiana ad aver sfilato agli ultimi Golden globe per il suo ruolo di punta nella commedia *Master of None*;

Giacomo Gianniotti, 31 anni, è il dottor Andrew De Luca in *Grey's Anatomy*, dove recita anche la 35enne siciliana **Stefania Spampinato**. (Andrea Nicoletti)



Cyberguanto che parla. E vince premi

Hanno dato voce alle mani **Francesco Pezzuoli** e **Dario Corona**, cofounder di **Limix**, startup nata nel 2015 come spinoff dell'Università di Camerino, sfruttando la tecnologia per aiutare le persone affette da disabilità. Il loro cyberguanto **Talking hands** converte il linguaggio dei segni in suoni. «Ecco il funzionamento: registra i movimenti delle mani impegnate nei segni, li traduce e li trasferisce a uno smartphone, che pronuncia la frase tramite un sintetizzatore vocale», spiega Francesco Pezzuoli. Il guanto hi-tech, che nel 2017 aveva vinto il R.o.m.e prize come miglior progetto con finalità sociali, il 18 gennaio a Milano ha vinto la sezione italiana del Chivas Venture, compiendo un passo avanti verso il traguardo del concorso mondiale che mette a disposizione 1 milione di dollari per le startup più promettenti e interessanti nell'ambito dell'innovazione e del sociale. A maggio, alla Tnw conference di Amsterdam i due giovani imprenditori si misureranno con altre 26 startup e potranno presentare Talking hands a business angel, investitori, imprenditori. «Spiegheremo che la nostra tecnologia può essere utilizzata in altri ambiti: pilotaggio droni, controllo di realtà virtuali o realtà aumentata, comunicazione in ambienti di lavoro rumorosi. E può servire nella riabilitazione di pazienti colpiti da ictus».

